

L'impianto, completamente automatizzato, consentirà di eliminare una quarantina di cassonetti stradali

Un ecocompattatore interrato in via Monte Cervino



Venezia Servizi Territoriali Ambientali

A Favaro Veneto, sul piazzale situato tra le vie Monte Bianco e Monte Cervino, è stato progettato ed è in costruzione il primo ecocompattatore interrato realizzato all'interno del territorio comunale di Venezia.

«Abbiamo colto un'interessante opportunità derivata dal fatto che VESTA ha ottenuto dalla Regione Veneto un contributo per la costruzione di due ecocompattatori interrati - spiega Paolo Vettorello, delegato all'ambiente della Municipalità di Favaro Veneto - Assieme all'azienda di gestione dei servizi ambientali abbiamo individuato quel luogo perché è densamente abitato e quindi ad una distanza relativamente breve dall'impianto risiede un numero elevato di utenti. Per la verità avevamo ipotizzato anche la collocazione in piazza Pastrello, dove il vantaggio dal punto di vista estetico sarebbe stato maggiore. Purtroppo mancavano gli spazi per le manovre dei camion che dovranno effettuare lo svuotamento»

All'inizio dei lavori l'area destinata all'impianto è stata sgomberata ed è stata realizzata una fossa, con pareti in calcestruzzo, all'interno della quale è stato collocato il grande cassone per la raccolta dei rifiuti solidi urbani che, anziché rimanere in superficie, è stato interrato. Al livello della strada c'è invece una piattaforma, dalla quale fuoriescono due colonnine alte poco più di un metro, con delle apposite aperture, attraverso le quali i cittadini introdurranno i sacchetti delle immondizie.

Il cassone funziona in modo molto simile ai camion compattatori, è cioè dotato di un meccanismo che comprime i rifiuti, in modo da aumentare la quantità raccolta. La piattaforma si alzerà solo quando il



All'angolo tra via monte Cervino e via Monte Bianco, il cantiere per la costruzione dell'ecocompattatore.



Le colonnine per l'inserimento dei rifiuti e, a destra, il quadro elettrico dei comandi.



La piattaforma al livello stradale, che ricopre il cassone per la raccolta dei rifiuti.

grande cassone situato al di sotto del livello stradale sarà pieno e dovrà essere svuotato dai camion.

L'operazione di svuotamento consisterà nell'elevare il cassone dal piano interrato per sostituirlo con un altro vuoto. L'autonomia di questo enorme recipiente sarà di una decina di giorni, dal momento

che la sua capacità è di 6.000 chilogrammi. La realizzazione dell'ecocompattatore consentirà la graduale eliminazione di una quarantina di cassonetti stradali per la raccolta del rifiuto secco non riciclabile. Molti i vantaggi: dall'eliminazione di ogni altro vecchio ed ingombrante cassonetto in un raggio di due-trecento metri, alla riduzione dell'impiego dei camion per la raccolta, oltre al miglioramento dell'aspetto del tessuto urbano, perché spariranno i contenitori per la raccolta dei rifiuti.

Un altro dettaglio importante è costituito dalla chiusura ermetica dei grandi cassoni, saranno così eliminati sgradevoli effluvi, soprattutto durante i periodi caldi. Un altro ecocompattatore sarà costruito, probabilmente, a Marghera.

«Prima di acconsentire all'installazione abbiamo fatto alcune verifiche tecniche ed un sopralluogo a Grado, dove alcuni impianti di questo tipo sono in funzione, con risultati positivi, da una decina di anni - aggiunge Vettorello - Alla fine ci siamo resi conto che i vantaggi sono numerosi e ci sono molte garanzie di sicurezza, ad esempio è impossibile che una persona o peggio ancora un bambino possa finire dentro al cassone.

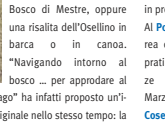
Siamo anche riusciti a collocare l'impianto in modo tale da ridurre al minimo sia la perdita di posti auto nel vicino parcheggio, sia l'abbattimento di piante, limitato a soli due alberi, che al termine dei lavori saranno reimpiantati nelle vicinanze.

Ovviamente quel cassone sostituirà solo i cassonetti per il rifiuto secco, rimarranno come prima i contenitori per la raccolta del rifiuto umido, le campane per il conferimento differenziato di vetro, plastica, lattine e della carta».

L'edizione 2006 di "Per Terra, per Acqua" ha proposto un modo nuovo di percorrere il territorio.

"Navigando intorno al boscoapprodando al Porto di Cavergnago"

Domenica 8 ottobre si è svolta l'edizione 2006 di "Per Terra, per Acqua", promossa per far conoscere all'opinione pubblica, all'amministrazione comunale e a tutti gli enti competenti, «le opportunità che il territorio, se ben gestito, offre ai cittadini affinché tutti lo possano fruire arricchendo la qualità della loro vita senza interferire con le necessità dell'ambiente, anzi diffondendone la conoscenza e la tutela». La manifestazione è stata organizzata da "La Salsola, Gruppo per la Salvaguardia dell'Ambiente", "Associazione Culturale Terra Antica", "Associazione Canoistica Arcobaleno", "Associazione Naturalistica Sandonatese", con il patrocinio delle Municipalità di Favaro Veneto e Mestre Centro, dell'assessorato all'ambiente del comune di Venezia, dell'istituzione Bosco di Mestre e del Consorzio di Bonifica Dese-Sile.



Le associazioni che hanno ideato e collaborato alla realizzazione dell'iniziativa hanno scritto un "promemoria" per segnalare alcuni problemi emersi nel corso della giornata.

A **Passo Campalto** - Ghebo Morosini è necessario migliorare l'accessibilità della banchina pubblica per consentire l'accesso all'acqua delle imbarcazioni minori; chiudere gli scarichi fognari che recapitano i reflui direttamente in acqua; regolamentare e limitare il parcheggio nell'area del Ghebo Morosini; collocare una fontana pubblica; individuare e reprimere ogni forma di abusivismo o appropriazione indebita di spazi pubblici, sulle superfici di terra e acqua. Nel **Canale Osellino** si chiede la

realizzazione, nell'ambito dei lavori programmati dal Consorzio di Bonifica Dese - Sile, di un attracco pubblico attrezzato per barche e canoe in prossimità del bosco Osellino.

Al **Porto di Cavergnago** occorre preservare l'area da ulteriore urbanizzazione, e tutelare i prati perenni, le strade storiche, le testimonianze geomorfologiche (paleovalve del Marzenego) ancora evidenti. Nei **prati di Forte Cosenz**, serve maggiore tutela dei prati umidi circostanti, sui quali sono state rinvenute importanti testimonianze floristiche e avviare uno studio specialistico del sito per determinarne il valore ambientale.

tra due opportunità: un percorso ciclistico guidato lungo il perimetro del Bosco di Mestre, oppure una risalita dell'Osellino in barca o in canoa.

"Navigando intorno al bosco ... per approdare al Porto di Cavergnago" ha infatti proposto un'idea semplice e originale nello stesso tempo: la possibilità di percorrere il territorio e arrivare nei siti del bosco di Mestre, in canoa, in kayak ed in barca, risalendo dalla laguna l'Osellino ed il Dese.



Optikrom
Punto Vendita Occhiali

Occhiali da vista e da sole
Lenti Progressive
Lenti a contatto

Le tue lenti a tempo record, i tuoi occhiali da vista pronti anche in 15 minuti, a prezzi davvero vantaggiosi! Optikrom! Scegli il risparmio, la professionalità e l'esperienza di chi le lenti le conosce e le fa!

Optikrom srl
Via Appia 12 Mestre • Località S. Giuliano (prima dell'hotel Capitol)
tel. 041 5316278 • www.optikrom.it • CHIUSO IL LUNEDÌ • orario 9.00-12.30/15.00-19.00